

Ieri al presidio dei lavoratori contro la chiusura

Bonaccini e Lepore a Gaggio “Saga, imprenditore bugiardo”

di **Marco Bettazzi** a pagina 5

Bonaccini e Lepore al presidio Saga “Vittime di un imprenditore bugiardo”

Il presidente della Regione, l'assessore Colla e il sindaco ieri a Gaggio Montano a fianco dei 220 lavoratori “La chiusura è un sopruso”. Annunciata la visita del ministro Orlando. Martedì l'incontro con la proprietà

di **Marco Bettazzi**

Un imprenditore, anzi «un padrone», per usare le parole dell'assessore Vincenzo Colla, che non solo si deve «vergognare», ma che «è anche stato bugiardo», e qui è il presidente della Regione Stefano Bonaccini che parla. «Bologna è abituata a resistere contro i soprusi, come quello che state vivendo qui», aggiunge il sindaco Matteo Lepore. Usano le parole grosse, le istituzioni, in vista dell'incontro di martedì in Regione, a cui il Gruppo Evoca dovrà presentarsi con un progetto alternativo per la Saga Coffee di Gaggio Montano, che vuole chiudere entro il 2022.

Ieri istituzioni, sindaci, parlamentari e partiti si sono stretti attorno ai lavoratori che dal 4 novembre presidiano notte e giorno la fabbrica, per manifestare solidarietà e rispondere alle richieste delle lavoratrici dell'azienda. Nei prossimi giorni, annuncia Bonaccini, anche il ministro del Lavoro Andrea Orlando visiterà il presidio. E troverà richieste concrete per evitare crisi come quella di Saga Coffee. «Serve un Paese che difenda con tutti i mezzi necessari, e applicando la nostra Costituzione, il patrimonio industriale e i propri lavoratori», chiede una delle lavoratrici al microfono, mentre un'altra ricorda che «ogni volta che c'è un'azienda che chiude si invoca una legge contro le delocalizzazioni, poi dopo pochi giorni torna il silenzio».

All'incontro di martedì la Regione chiederà di mantenere uno stabilimento produttivo qui a Gaggio Montano, che ci siano soluzioni per i 220 lavoratori e che, sottolinea Bonaccini, «indipendentemente da

chi sarà l'imprenditore che voglia investire qui ci sia un piano industriale serio, a cui la Regione farà da garante, mettendo a disposizione gli aiuti e i sostegni che possiamo mettere in campo, anche se non regaleremo soldi a nessuno». Regione e Comune sparano ad alzo zero contro il Gruppo Evoca di Bergamo (controllato dal fondo americano Lone Star), che ha già confermato l'intenzione di abbandonare queste montagne, e suggeriscono invece la strada dell'imprenditore, non locale, che sotto traccia sta lavorando a un piano alternativo per Gaggio Montano: ma per quanti lavoratori? Per quali produzioni? Su questo le istituzioni tacciono. Parlano invece per attaccare Evoca.

«Nel vostro settore non c'è crisi, lo dicono i bilanci che hanno presentato loro – insiste Bonaccini dal palco – se tu pochi mesi fa dici che ci sono 60 uscite incentivate per avere anni tranquilli e dopo poco decidi di lasciare a casa 220 lavoratori allora sei un bugiardo e ti devi vergognare, perché stai calpestando la dignità di 220 famiglie». «Qui non c'è un imprenditore, c'è un padrone di cui ci fidiamo poco – aggiunge l'assessore regionale Colla – se c'è una soluzione alternativa la discutiamo noi». Lepore è accompagnato dalla vice-sindaca Emily Clancy, e chiede al governo «di approvare una legge contro una delocalizzazione indegna come questa». Dal palco parlano i parlamentari Pd Andrea De Maria e Gianluca Benamati, che hanno presentato un'interrogazione al governo, e Vasco Errani di Leu. Sotto al palco anche esponenti di M5s e E-R Coraggiosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Il governatore**
Stefano Bonaccini
ieri al presidio
della Saga Coffee

